

Chaplin autore. Chaplin controlla per intero il processo produttivo dall'idea al montaggio, compresa la musica, da "A Woman from Paris" in poi. Per questo possiamo dedurre dalla sua opera una "poetica".

Ideologia. Chaplin sta sempre dalla parte degli oppressi (poveri, lavoratori, donne, bambini...) e vede negativamente chi ha potere, dai governanti ai poliziotti ai predicatori religiosi. Ma non pensa che gli oppressi possano, unendosi tra loro, sconfiggere chi li affligge. Spera in un cambiamento dell'animo umano che favorisca la fratellanza e l'altruismo. In questo senso la sua ideologia è radicale nella critica e "umanitaria" nelle soluzioni.



Fotografia. Nei film di Chaplin la macchina da presa è al servizio della recitazione e non vuole farsi notare dal pubblico. Per questo Chaplin usa pochissimo i movimenti di camera. La distanza apparente privilegia la figura intera e si avvicina sul PP solo per sottolineare un'emozione forte o una gag.

Messa in scena. Nonostante quasi sempre i suoi film avessero intenzionalità comiche, le sue ambientazioni erano realistiche sino alla maniacalità (la trincea in "Shoulder Arms" o l'interno della casa di Charlie di "The Kid").

Psicologia. Introduce per la prima volta la dimensione psicologica dei personaggi nella narrazione cinematografica con il film "A Woman from Paris".



Tragico. Chaplin è conosciuto come un comico, ma nella realtà fu sempre attratto dalla tragedia shakespeariana. Può esprimerla compiutamente solo in "A Woman from Paris", ma se ne sente l'eco in altri suoi film, dove l'happy end non è scontato (ad esempio in "The Circus").

Recitazione.

Il personaggio di Charlie (Charlot in Italia e Francia) è ben caratterizzato e coerente in ogni suo aspetto (gesticolazione, mimica, trucco, costume). Sapiente uso dello spazio cinematografico e dei suoi tempi (ritmo fermo/accelera). Superamento della recitazione enfatica. Opposizione al sonoro.



Ellissi. Il primo esempio di ellissi in campo cinematografico: una sequenza in cui manca un elemento che di norma viene espresso ma il significato risulta chiaro ugualmente e con maggior efficacia (le luci del treno sul volto di Marie in "A Woman from Paris").



Gag. Le trovate che puntano a far ridere sono costantemente in bilico tra il comico e il dramma (l'allucinazione per fame di Big Joe che scambia Charlie per un pollo in "The Gold Rush").